

Nasce la Superlega riservata ai migliori club: 12 squadre tra cui Juventus, Inter e Milan. Scontro con la Uefa

# La battaglia sul calcio europeo



▲ **Protagonisti** Cristiano Ronaldo e Lionel Messi: Juventus e Barcellona sono tra le squadre che vogliono la Superlega

**la Repubblica**

**La battaglia sul calcio europeo**

**Milioni di test per la scuola**

**La Superlega spacca l'Europa**

**Guerra d'indipendenza nel calcio**

**"Via dalla Serie A" Comincia la stagione dei ricorsi in tribunale**

**Il fronte del no che unisce Johnson, Macron e Letta**

**la Repubblica**

**La battaglia sul calcio europeo**

**Milioni di test per la scuola**

**La Superlega spacca l'Europa**

**Guerra d'indipendenza nel calcio**

**"Via dalla Serie A" Comincia la stagione dei ricorsi in tribunale**

**Il fronte del no che unisce Johnson, Macron e Letta**

**la Repubblica**

**La battaglia sul calcio europeo**

**Milioni di test per la scuola**

**La Superlega spacca l'Europa**

**Guerra d'indipendenza nel calcio**

**"Via dalla Serie A" Comincia la stagione dei ricorsi in tribunale**

**Il fronte del no che unisce Johnson, Macron e Letta**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# La Superlega spacca l'Europa

## Guerra d'indipendenza nel calcio

Il patto fra i grandi club per il nuovo campionato da 4 miliardi che dal 2022 promette di salvarli dalla crisi per la pandemia. È una fuga dalla Champions League e coinvolge Juventus, Inter e Milan. L'Uefa minaccia espulsioni: "Chi aderisce è fuori"

di Enrico Curren

**MILANO** – Guerra mondiale del calcio. Non è affatto un'iperbole la definizione per sintetizzare lo scontro epocale sulla Superlega, il nuovo campionato d'élite a cui lavorano da mesi le società più importanti d'Europa. Il conflitto è esploso senza più barriere in grado di attutirlo tra i maggiori club del mondo e le due istituzioni, Uefa e Fifa, che lo hanno finora governato dalle rispettive sedi di Nyon e Zurigo in Svizzera, Paese neutrale per definizione. Ma ormai di neutrale non c'è più nulla.

Da una parte ci sono 12 club potentissimi capeggiati dal Real Madrid – potrebbero arrivare a 20 – che vogliono creare e amministrare già dal 2022 i giganteschi ricavi di una competizione tutta nuova e tutta loro, sul modello dello sport professionistico americano. Hanno deciso che il tempo dell'attendismo è finito, spinti all'accelerazione dalla crisi finanziaria sotto la pandemia che ha vinto anche le resistenze dei club inglesi: non intendono più dividere con nessuno il colossale business che ritengono di generare. Il nuovo torneo è una torta da 4 miliardi di euro fra diritti tv e sponsor: la via per uscire dalla profonda crisi economica.

Dall'altra ci sono i due altrettanto potenti organi di governo del calcio europeo e mondiale, Uefa e Fifa, che difendono l'esistenza di coppe internazionali e campionati nazionali nell'attuale veste: un supercampionato televisivo li ridurrebbe a mera appendice settimanale. Per questo Nyon e Zurigo, con i rispetti-

vi presidenti lo sloveno Aleksander Ceferin e l'italo-svizzero Gianni Infantino, avevano accantonato vecchie incomprensioni, stringendo un patto contro il golpe, come viene etichettato il progetto di Superlega. Di fronte alle indiscrezioni sull'imminente annuncio della nascita della competizione – di fatto una scissione – ieri la Uefa ha ottenuto la presa di posizione congiunta delle tre Federazioni calcistiche e delle Leghe nazionali dei tre Paesi in cui alcune tra le squadre più importanti mediterebbero di prendere parte al nuovo torneo. Gli "scissionisti" arrivano dall'Inghilterra (Manchester United, Liverpool, Arsenal, Tottenham, Chelsea, più il Manchester City in bilico), dalla Spagna (Real, Atletico Madrid e il Barcellona che ha firmato l'adesione solo sabato) e Italia (Juventus capofila, Milan e Inter). Ne è uscito un comunicato durissimo, assai più di quello diramato a gennaio con cui Ceferin e Infantino avevano ricordato che squadre e giocatori che avessero partecipato a una eventuale nuova competizione sarebbero stati banditi da Mondiali, Europei, campionati e Coppe.

Ceferin, il presidente dell'Uefa, inferocito, è pronto a ribadire il principio oggi a Montreux in un Comitato esecutivo che avrebbe dovuto segnare la simbolica ripartenza del calcio con l'annuncio ufficiale degli stadi parzialmente aperti per l'Europeo di giugno e che invece trasformerà in questioni quasi secondarie i relativi temi a tutt'oggi scabrosi: la sede di Monaco di Baviera è in bilico per ragioni legate al lockdown, Stoccarda, Vienna o Zagabria sono le alternative, mentre Siviglia è pronta a sostituire Bilbao.

L'argomento principale diventa il *casus belli*. Non è una coincidenza il fatto che la guerra sia esplosa alla vigilia dell'annuncio dell'Uefa previsto per oggi della nuova formula della Champions League: il formato prevede 36 squadre dal 2024, con 100 partite e 4 posti in più, ma al momento senza la new company che dovrebbe gestire i diritti tv. L'Eca, l'associazione dei club presieduta dal presidente della Juventus Andrea Agnelli, vi reclamava più peso rispetto all'Uefa. Il piano Superlega recide la questione. Agnelli e il presidente del Real Florentino Perez, insieme alla famiglia Glazer proprietaria dello United – secondo quanto scrive il *New York Times* – sarebbero dall'estate scorsa i fautori del progetto, con l'ombrello di imprecisati fondi di investimento americani. Altre ricostruzioni suggeriscono un ruolo centrale anche per il Milan del fondo Elliott, rappresentato dall'ad sudafricano Ivan Gazidis con un passato nella lega Mls americana. Il Barcellona avrebbe appoggiato con forza il piano ai tempi della presidenza Bartomeu, salvo collocarsi adesso, col successore Laporta e il suo consigliere Alemany vicino al presidente della Liga spagnola Tebas, in una posizione più attendista. La Superlega promette ai ricchi club fondatori fino a 350 milioni per la sola iscrizione, con 16 franchigie come membri permanenti e 4 qualificate dai tornei nazionali. L'obiettivo è formare due gironi da 10 con formula di andata e ritorno da settembre a gennaio, e promuovere le migliori otto alla seconda fase a eliminazione diretta.

La guerra è scoppiata e l'armistizio non sembra per nulla vicino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La Champions**  
Un'immagine di Liverpool-Real di Champions League: il torneo ha questa denominazione dal 1992-1993

***Il Real Madrid  
capofila di un gruppo  
di 12 squadre:  
l'obiettivo  
è arrivare a 20***



**▲ Al vertice**

Andrea Agnelli, presidente della Juventus, guida anche l'Eca (European Club Association), che riunisce le società di calcio continentali



## Ecco i club per ora coinvolti

### Inghilterra

- Manchester U.
- Manchester C.
- Liverpool
- Arsenal
- Tottenham
- Chelsea



### Spagna

- Real Madrid
- Barcellona
- Atletico Madrid



### Francia

- Psg



### Germania

- Bayern Monaco
- Borussia Dortmund



### Italia

- Juventus
- Inter
- Milan



**Non hanno firmato**

### La formula

L'obiettivo è avere **20** squadre partecipanti  
15 ammesse di diritto.  
Due gironi da 10 squadre, le migliori 8 alla seconda fase

### I soldi

**4** miliardi di euro il valore della competizione  
**264** milioni di euro garantiti per ogni club

## Le proposte

### La nuova Champions non basta alle big

#### 1 Com'è adesso

Nella formula attuale alla Champions League partecipano 32 squadre divise in 8 gironi. I 4 grandi Paesi (Spagna, Inghilterra, Italia e Germania) qualificano di diritto le prime 4 squadre del campionato.

#### 2 Come sarà

La Champions dal 2024 avrà 36 squadre e un girone unico, ogni club gioca 10 partite (5 in casa e 5 fuori), le prime 8 passano direttamente, le squadre dal 9° al 24° posto fanno due turni di play-off per accedere agli ottavi

### 3 La Superlega

20 partecipanti: 15 club fondatori (per ora hanno firmato in 12), altri 5 ammessi in base ai risultati della stagione. Due gironi da 10, inizio ad agosto, agli ottavi (andata e ritorno) vanno le prime 3 e le vincenti dei play-off fra quarta e quinta